



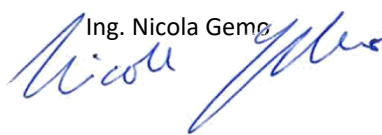

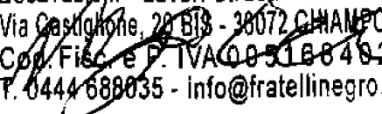
COMUNE DI CHIAMPO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA F.LLI NEGRO S.R.L

**RINNOVO CON MODIFICHE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E
RECUPERO RIFIUTI SPECIALI**

Compensazione quinta arborea

Dicembre 2023

Il richiedente: F.LLI NEGRO S.R.L.		Elaborato n.
SEDE LEGALE Via Castiglione n. 20 bis - Chiampo (VI) SEDE OPERATIVA Via Castiglione n. 20 bis - Chiampo (VI)		2
IL PROGETTISTA Ing. Nicola Gemò  	Il titolare/legale rappresentante F.LLI NEGRO s.r.l. Escavazioni - Lavori Stradali - Prod. Inerti Via Castiglione, 20 Bis - 36072 CHIAMPO (VI) Cod. Fisc. e P. IVA 00518840246 T. 0444 688035 - info@iratellinegro.com 	

ESSEAMBIENTE S.R.L.
consulenza ambiente e sicurezza

**Progetto di rinnovo con modifiche
impianto di messa in riserva
e recupero rifiuti speciali**

Il professionista incaricato:

il committente:

Dott. Forestale Michele De Marchi

F.Ili Negro SRL


Michele De Marchi

Data: **gennaio 2024**

Titolo elaborato:

**Relazione tecnica
delle opere di mitigazione ambientale**

STUDIO Dott. For. Michele De Marchi

Via G. Marconi, 56 - 36035 Marano Vic.no (VI)
Cell. 347 3317898 - info@studiomicheledemarchi.it
P.IVA 03380020242 - C.F. DMRMHL78A17E864T

Relazione tecnica delle opere di mitigazione ambientale

Premessa

La ditta F.Ili Negro, attualmente autorizzata al trattamento rifiuti con Autorizzazione Prot. n° 55487/AMB - N° Registro Acqua Suolo Rifiuti 135/2014 del 05.08.2014 presso il sito di Via Castiglione n. 20 bis in Comune di Chiampo (VI), intende presentare domanda di rinnovo con modifiche dell'impianto autorizzato.

Lo stesso impianto era dotato di una piantumazione arborea messa a dimora lungo il lato ovest. Tale quinta arborea è stata successivamente eliminata a causa del rifacimento della carreggiata della strada comunale via Castiglione.

La presente relazione ha pertanto lo scopo di individuare le opere di compensazione ambientale qui intese come piantumazioni a verde, da porre a dimora al fine di introdurre nell'impianto esistente e di progetto idonee opere di mitigazione paesaggistica e di inserimento ambientale.

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto di autodemolizione autorizzato è ubicato sul fondovalle della valle del Chiampo ad una quota di circa 205 m s.l.m.; il sito aziendale ricade in zona agricola e all'interno del vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 "Corsi d'acqua".

Trattasi un ambito territoriale urbanizzato in cui insistono e i fabbricati della zona produttiva di via Castiglione, le aree storicamente destinate alle pertinenze di cava Corati e lo stesso dito dell'impianto di trattamento rifiuti.

Il contesto territoriale circostante il sito aziendale, presenta lineamenti urbanistici complessi, in linea con i connotati del territorio della valle del Chiampo: le zone edificate consolidate dei centri municipali si alternano alle zone residenziali e industriali più o meno estese occupando quasi interamente il fondovalle, mentre i versanti vallivi e i contesti collinari conservano i lineamenti e la vocazione agricole e silvicole, dove si alternano ampi settore boscati con radure più o meno estese destinate alle pratiche agricole.

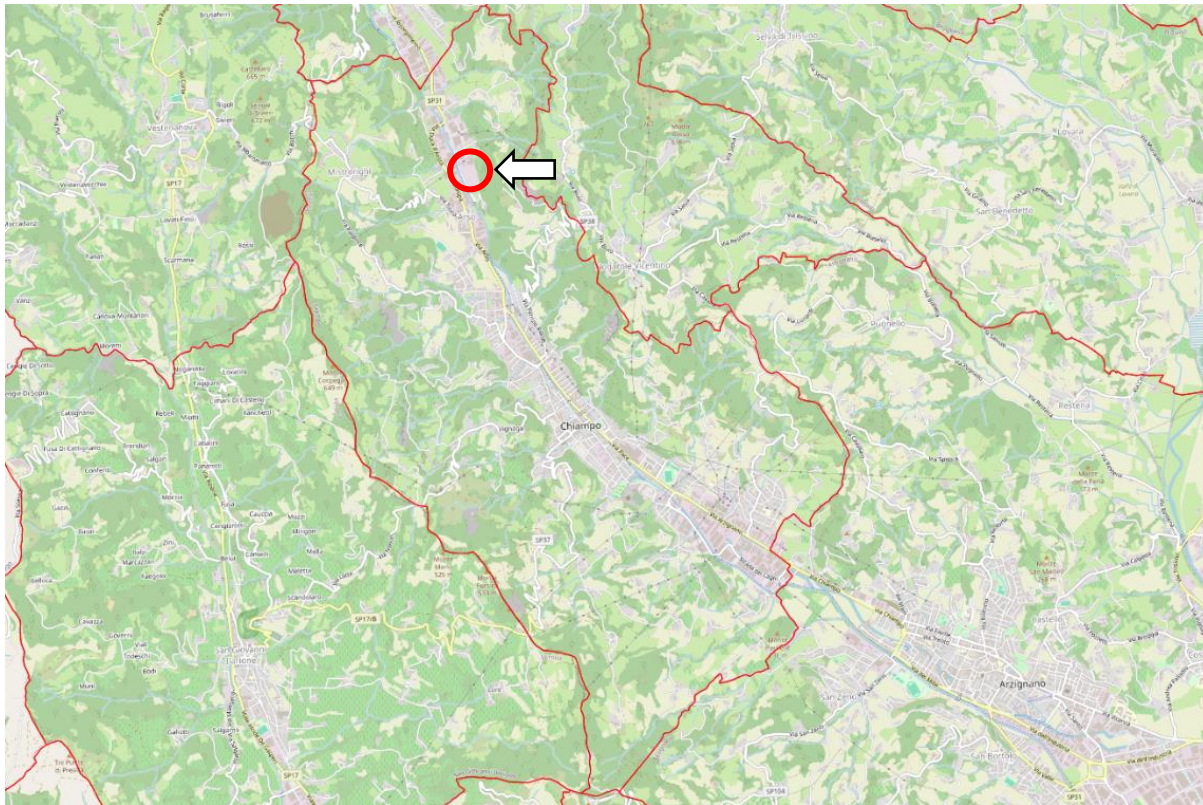


FIGURA 1. LOCALIZZAZIONE DEL SITO AZIENDALE RISPETTO AI LIMITI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE DI CHIAMPO.

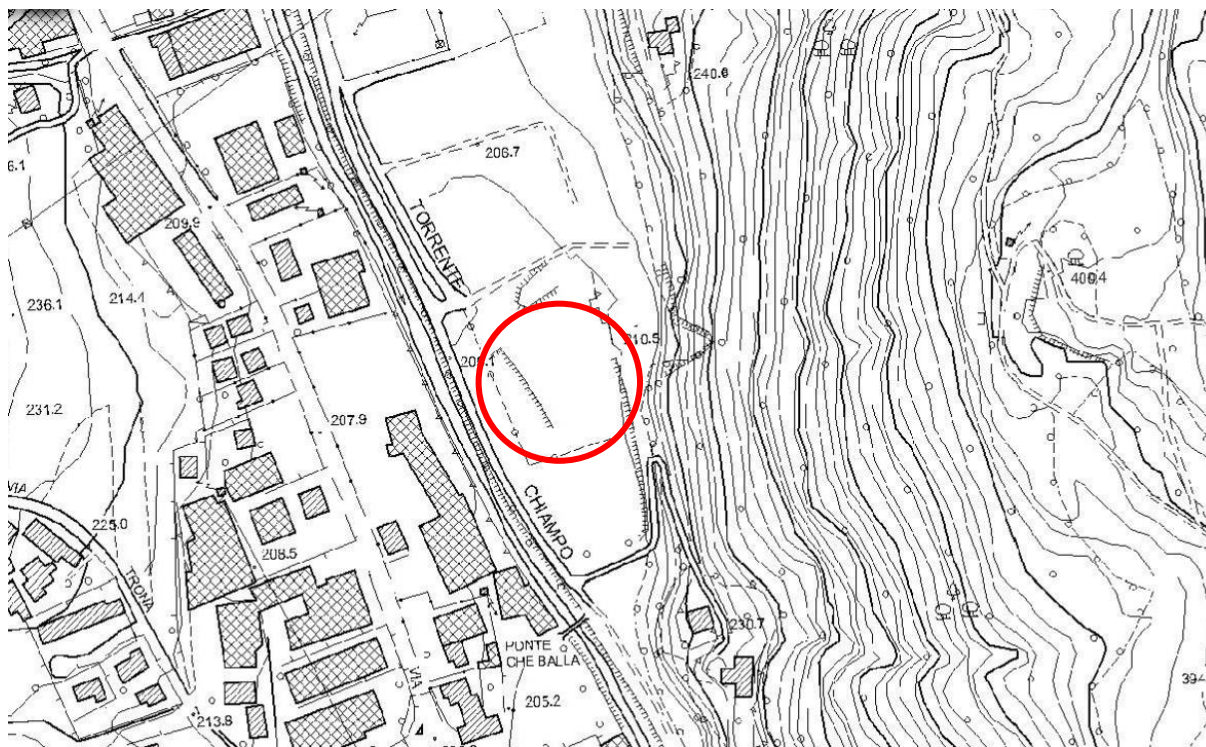
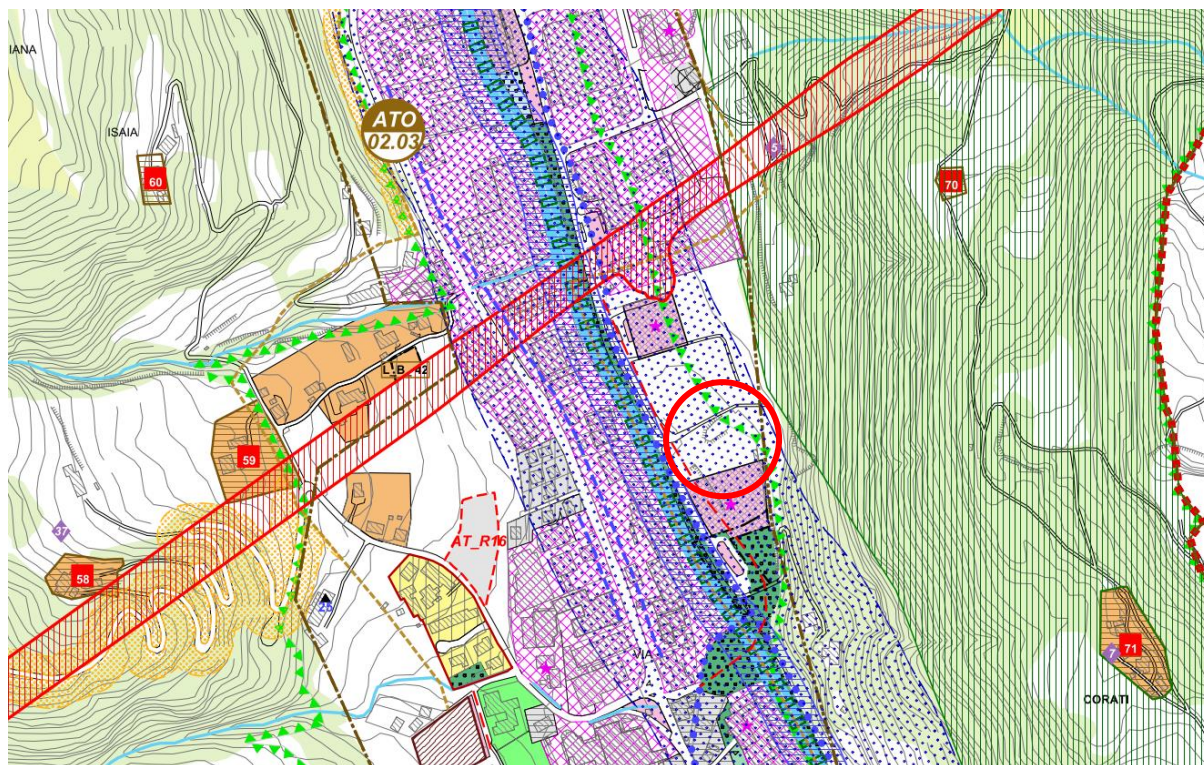


FIGURA 2. ESTRATTO C.T.R.



FIGURA 3. ESTRATTO ORTOFOTO.











Il territorio agricolo		Vincoli	
	Zona A storico rurale - Art. 77		Aree a verde privato - Art. 75
	AdED ambito di edificazione diffusa - Art. 35		Ambiti inedificabili ex art. 7 L.R. 4/2015 - Art. 61
	Zona agricola - Art. 44		Fascia di tutela dell'idrografia principale - Art. 82
	Aree agricole a prati e colture perenni - Art. 95		Vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 ex L.431/1985 - Art. 68

FIGURA 4. ESTRATTO PIANO DEGLI INTERVENTI – VINCOLI E TUTELE.

2 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

La ditta F.Ili Negro, attualmente autorizzata al trattamento rifiuti con Autorizzazione Prot. n° 55487/AMB - N° Registro Acqua Suolo Rifiuti 135/2014 del 05.08.2014 presso il sito di Via Castiglione n. 20 bis in Comune di Chiampo (VI), intende presentare domanda di rinnovo con modifiche dell'impianto autorizzato.

Lo stesso impianto era dotato di una piantumazione arborea messa a dimora lungo il lato ovest. Tale quinta arborea è stata successivamente eliminata a causa del rifacimento della carreggiata della strada comunale via Castiglione. Nello specifico la realizzazione della viabilità comunale ha comportato la realizzazione di un'opera di contenimento della carreggiata stradale a confine con il lato ovest dell'impianto laddove un tempo insisteva il filare alberato.

Attualmente non sono presenti opere a verde come da documentazione fotografica che segue.

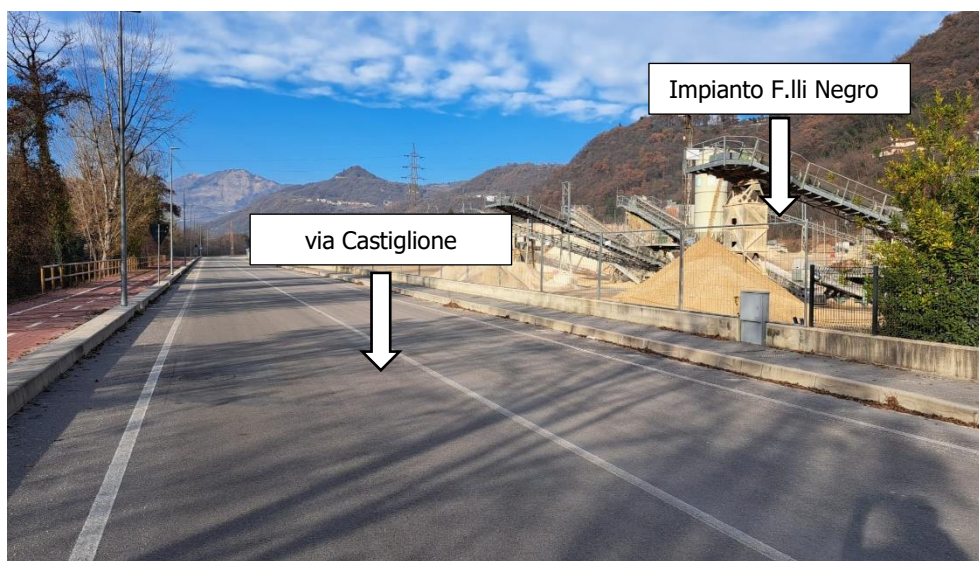


FIGURA 5. RIPRESA FOTOGRAFICA DI VIA CASTIGLIONE. LA REALIZZAZIONE DELLA CARREGGIATA STRADALE E DEL MARCIAPIEDE HA COMPORTATO L'ELIMINAZIONE DEL FILARE ALBERATO POSTO LUNGO IL LATO OVEST DELL'IMPIANTO AZIENDALE DI TRATTAMENTO.



FIGURA 6. RIPRESA FOTOGRAFICA DI VIA CASTIGLIONE. LA REALIZZAZIONE DELLA CARREGGIATA STRADALE E DEL MARCIAPIEDE HA COMPORTATO L'ELIMINAZIONE DEL FILARE ALBERATO POSTO LUNGO IL LATO OVVERO DELL'IMPIANTO AZIENDALE DI TRATTAMENTO.

3 INTERVENTI PROPOSTI

Come individuato nel precedente capitolo, il corredo vegetazionale aziendale risulta pressochè nullo. Si intende pertanto individuare le opere di compensazione ambientale qui intese come piantumazioni a verde, da porre a dimora al fine di introdurre nell'impianto esistente e di progetto idonee opere di mitigazione paesaggistica e di inserimento ambientale, considerato che il progetto di rinnovo con modifiche in esame prevede la riduzione dell'area dell'impianto.

Allo stato autorizzato l'impianto si estende su un'area di circa 13.850 mq; in sede di rinnovo si prevede la diminuzione dell'estensione della superficie a disposizione, per cui nella nuova configurazione l'impianto si estenderà su un totale di 8.150 mq, come da planimetria che segue.



FIGURA 7. PLANIMETRIA DELL'AREA D'IMPIANTO ATTUALE (LINEA GIALLA) E NUOVA PROPOSTA (IN ROSSO).

Si prevede la messa a dimora di una fascia vegetazionale composta da alberi ed arbusti di tipo misto.

Le piantumazioni di progetto sono finalizzate alla realizzazione di una mascheratura vegetazionale, volta a mitigare la percezione visiva dell'impianto dal fronte sud-ovest

Gli interventi interesseranno l'area a verde individuata lungo il limite sud dell'impianto, su una superficie sub pianeggiante complessiva di 220 mq, per una lunghezza di circa 30 m e una larghezza media di circa 5 m.

L'area risulta confinante su due lati con altre proprietà pertanto l'impianto di specie arboree (altofusto) verrà realizzato ad una distanza di 3 m dai confini, così come stabilito dall'art. 892 del Codice Civile.

Nello specifico, quindi, verrà realizzata una struttura vegetazionale arborea ed arbustiva con criteri unitari sotto il profilo della composizione, forma e volume finale delle chiome.

Gli **elementi arborei** che costituiscono l'"ossatura" verticale della quinta vegetazionale riguarda le seguenti specie:

- *Celtis australis* (bagolaro) e *Carpinus betulus* (carpino bianco) disposti a filare con sesto d'impianto fitto atto ad assicurare una mitigazione /mascheramento "alto" dell'attività produttiva.

Gli **elementi arbustivi** che accompagnano e completano il filare di bagolaro e carpino saranno costituiti da:

- *Crataegus monogyna* (biancospino);

- *Cornus mas* (corniolo);

- *Ligustrum vulgare* (ligustro);

- *Evonimus europaes* (fusaggine).

Le specie arboree e arbustive, sono state individuate anche con criteri paesaggistici e di compatibilità ecologica con il luogo. La siepe nel suo complesso si integra con il quadro vegetale esterno, rappresentato principalmente da specie autoctone, creando diverse unità estetiche caratterizzate da forme geometriche regolari e diversi contrasti cromatici.

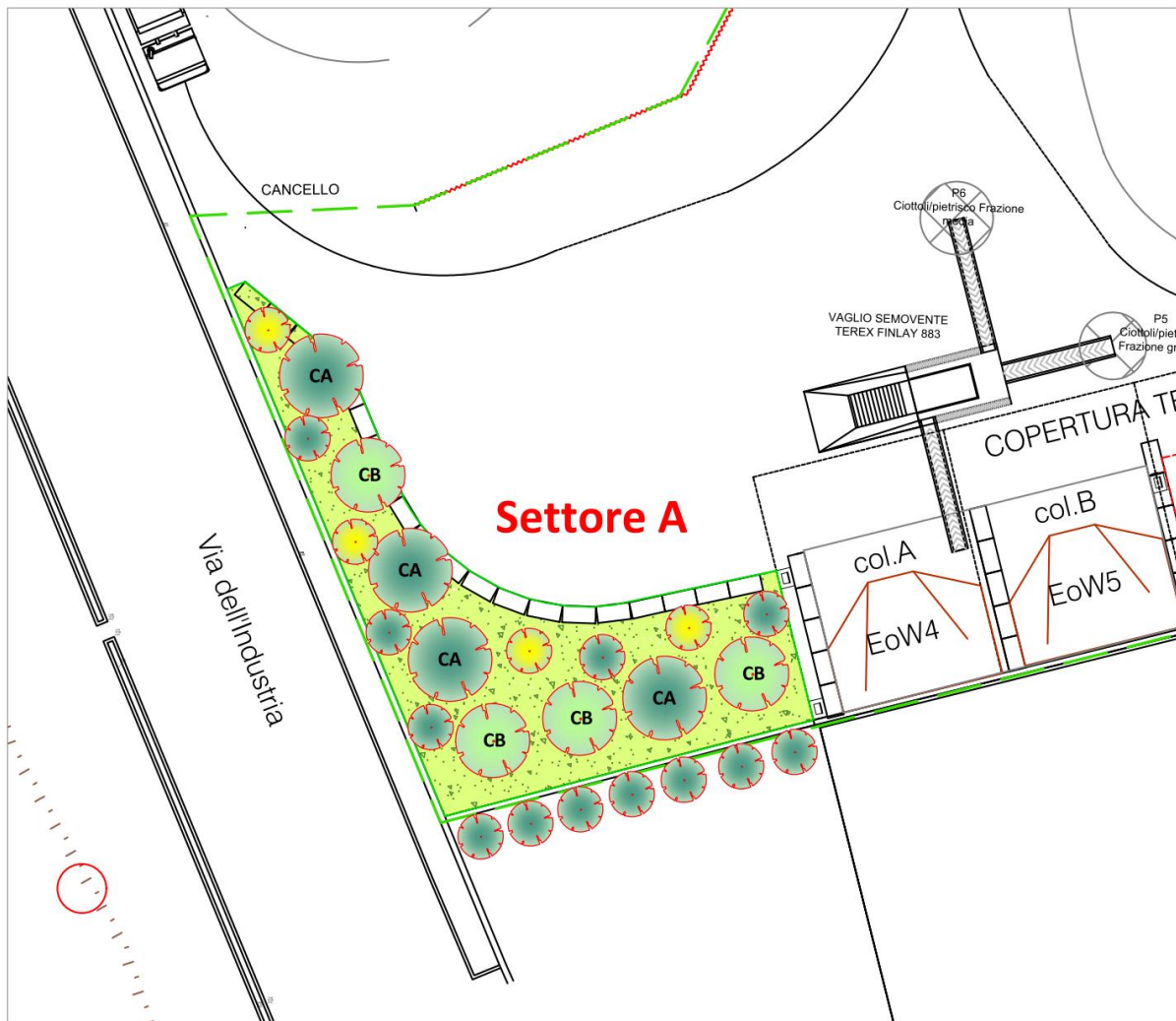
Per garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle aree a verde è prevista, oltre la prima irrigazione eseguita contestualmente alle opere di messa a dimora, la realizzazione di un impianto di irrigazione comprensivo di ali gocciolanti per le alberature e arbusti.

Le quantità e le dimensioni delle essenze piantumate sono riportate nei prospetti che seguono:

SIEPE ARBOREO-ARBUSTIVA


Specie arbustive	Altezza (m)	Numero
<i>Crataegus monogyna (biancospino)</i>	1,50-2,00	3
<i>Cornus mas (corniolo)</i>	1,50-1,80	2
<i>Ligustrum vulgare (ligustro)</i>	1,50-1,80	2
<i>Evonimus europaes (fusaggine)</i>	0,60-0,80	2
Totali		9

Specie arboree	Altezza (m)	Numero
<i>Celtis australis (bagolaro)</i>	2,00-2,50	4
<i>Carpinus betulus (carpino bianco)</i>	2,00-2,50	4



LEGENDA

Specie arboree:

 Bagolaro (*Celtis australis*)

 Carpino bianco (*Carpinus betulus*)

Specie arbustive:


 Biancospino (*Crataegus monogyna*)
 Corniolo (*Cornus mas*)
 Ligustro (*Ligustrum vulgare*)
 Fusaggine (*Evonymus europaeus*)

FIGURA 9. PLANIMETRIA RELATIVA AGLI INTERVENTI PROPOSTI PER IL SETTORE A.

La disposizione delle specie dovrà essere tale da ottenere un margine esterno non lineare ed omogeneo, così da aumentare il margine della fascia di mitigazione e rendere il suo profilo irregolare. La siepe dovrà risultare composta da un'alternanza delle specie arbustive, in modo da formare un fronte verde continuo, specie in inverno; per tale ragione è consigliabile utilizzare la mescolanza di specie nel seguito proposta. La gestione deve essere finalizzata al mantenimento di un'alta densità. Eventuali tagli devono essere effettuati in modo tale da mantenere l'effetto mascherante.



FIGURA 10. INDIVIDUAZIONE DEL "SETTORE A" OGGETTO DI MESSA A DIMORA DELLA SIEPE MISTA DI PROGETTO LUNGO VIA CASTIGLIONE.

3.3 INTERVENTI "SETTORE B"

Il settore B si pone lungo la porzione di confine sud dell'impianto (circa 10 m) Complessivamente l'area ammonta a 35 mq.

Si prevede la messa a dimora di una fascia vegetazionale composta da alberi e arbusti di tipo misto.

Le piantumazioni di progetto sono finalizzate alla realizzazione di una mascheratura vegetazionale, volta a mitigare la percezione visiva dell'impianto dal fronte sud.

Gli interventi interesseranno l'area a verde individuata lungo il limite sud dell'impianto, su una superficie sub pianeggiante complessiva di 35 mq, per una lunghezza di circa 10 m e una larghezza media di circa 4 m.

L'area risulta confinante su due lati con altre proprietà pertanto l'impianto di specie arboree (altofusto) verrà realizzato ad una distanza di 3 m dai confini, così come stabilito dall'art. 892 del Codice Civile.

Nello specifico, quindi, verrà realizzata una struttura vegetazionale arborea ed arbustiva con criteri unitari sotto il profilo della composizione, forma e volume finale delle chiome.

Gli **elementi arborei** che costituiscono l'"ossatura" verticale della quinta vegetazionale riguarda le seguenti specie:

- *Celtis australis* (bagolaro) e *Carpinus betulus* (carpino bianco) disposti a filare con sesto d'impianto fitto atto ad assicurare una mitigazione /mascheramento "alto" dell'attività produttiva.

Gli **elementi arbustivi** che accompagnano e completano il filare di bagolaro e carpino saranno costituiti da:

- *Crataegus monogyna* (biancospino);
- *Cornus mas* (corniolo);

Le specie arboree e arbustive, sono state individuate anche con criteri paesaggistici e di compatibilità ecologica con il luogo. La siepe nel suo complesso si integra con il quadro vegetale esterno, rappresentato principalmente da specie autoctone, creando diverse unità estetiche caratterizzate da forme geometriche regolari e diversi contrasti cromatici.

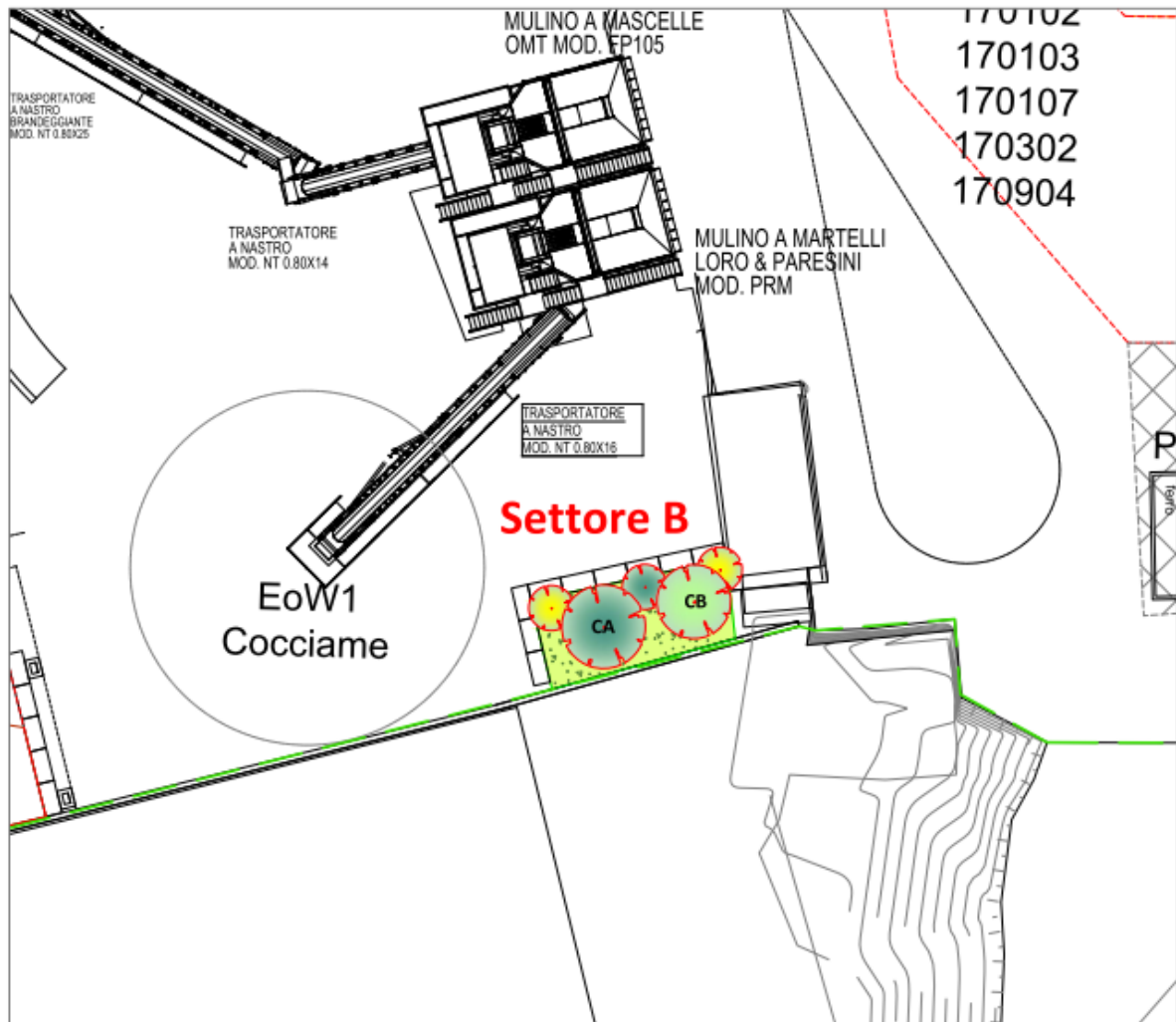
Per garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle aree a verde è prevista, oltre la prima irrigazione eseguita contestualmente alle opere di messa a dimora, la realizzazione di un impianto di irrigazione comprensivo di ali gocciolanti per le alberature e arbusti.

Le quantità e le dimensioni delle essenze piantumate sono riportate nei prospetti che seguono:

SIEPE ARBOREO-ARBUSTIVA

Specie arbustive	Altezza (m)	Numero
<i>Crataegus monogyna (biancospino)</i>	1,50-2,00	2
<i>Cornus mas (corniolo)</i>	1,50-1,80	1
Totali		3

Specie arboree	Altezza (m)	Numero
<i>Celtis australis (bagolaro)</i>	2,00-2,50	1
<i>Carpinus betulus (carpino bianco)</i>	2,00-2,50	1



LEGENDA

Specie arboree:



Bagolaro (*Celtis australis*)



Carpino bianco (*Carpinus betulus*)

Specie arbustive:



Biancospino (*Crataegus monogyna*)
Corniolo (*Cornus mas*)

FIGURA 11. PLANIMETRIA RELATIVA AGLI INTERVENTI PROPOSTI PER IL SETTORE B.

La disposizione delle specie dovrà essere tale da ottenere un margine esterno non lineare ed omogeneo, così da aumentare il margine della fascia di mitigazione e rendere il suo profilo irregolare. La siepe dovrà risultare composto da un'alternanza delle specie arbustive, in modo da formare un fronte verde continuo, specie in inverno; per tale ragione è consigliabile utilizzare la mescolanza di specie nel seguito proposta. La gestione deve essere finalizzata al mantenimento di un'alta densità. Eventuali tagli devono essere effettuati in modo tale da mantenere l'effetto mascherante.

3.4 INDICAZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Tutto il materiale, impiantistico (es. pali tutori, ecc.) il materiale agrario (es. terra di coltivo, concimi, torba, ecc.) e il materiale vegetale (es. arbusti) occorrente per lo svolgimento del servizio, dovrà essere delle migliori qualità, senza difetti. In particolare verranno seguite le indicazioni sotto riportate:

MATERIALI DA UTILIZZARE

MATERIALE AGRARIO

a) Terra di coltivo riportata

La terra di coltivo (buon terreno agrario) riportata dovrà essere priva di pietre, rami, radici e loro parti, che possano ostacolare le lavorazioni agronomiche del terreno dopo la posa in opera.

Per buon terreno agrario si intendere quello a:

- scheletro (particelle > 2 mm.) < 5%;
- limo < 40% - argilla < 20%;
- PH compreso fra 5.5/7;
- rapporto C/N compreso fra 3/15;
- sostanza organica (peso secco) > 1.5%.

b) Concimi minerali ed organici

I concimi minerali, organici, misti e complessi da impiegare dovranno avere titolo dichiarato secondo le vigenti disposizioni di legge.

c) Pali di sostegno, ancoraggi e legature

I tutori dovranno essere di dimensione minima Ø cm 4.

MATERIALE VEGETALE

Per materiale vegetale si intende tutto il materiale vegeto (arbusti) occorrente per l'esecuzione del lavoro. Le piante dovranno provenire da vivai specializzati ed essere munite di certificazione.

PREPARAZIONE DELLE BUCHE E DEI FOSSI

Le buche ed i fossi per la piantagione delle specie vegetali dovranno avere le dimensioni più ampie possibili in rapporto alla grandezza delle piante da mettere a dimora. In linea di massima le buche devono risultare larghe e profonde almeno una volta e mezzo rispetto alle dimensioni della zolla.

MESSA A DIMORA DI ARBUSTI

Le specie arbustive di contorno e di riempimento verranno messa a dimora con un sesto di impianto naturalistico, tenendo conto delle affinità ecologiche reciproche fra le specie e nei riguardi dei soggetti esistenti caratterizzati da un buon portamento e da un soddisfacente stato vegetativo.

Si prevede l'utilizzo di pali tutori per il sostegno delle specie a maggiore sviluppo in altezza.

Le operazioni di messa a dimora delle piante verranno eseguite dalla ditta vivaista che fornisce il materiale vivaistico, assicurando che le operazioni vengano completate a regola d'arte.

Tutto il materiale, impiantistico (es. pali tutori, ecc.) il materiale agrario (es. terra di coltivo, concimi, torba, ecc.) e il materiale vegetale (es. arbusti) occorrente per lo svolgimento del servizio, dovrà essere delle migliori qualità, senza difetti. In particolare verranno seguite le indicazioni sotto riportate:

4 PROGRAMMA DI IMPIANTO E DI MANUTENZIONE

Per una corretta esecuzione riuscita degli interventi, la messa a dimora delle essenze a sviluppo arboreo ed arbustivo dovrà essere eseguita durante il periodo di riposo vegetativo e prima dei periodi più freddi (da ottobre a novembre).

Per i primi due anni dopo l'impianto si prevedono interventi di manutenzione a garanzia del regolare attecchimento. L'intervento sarà affidato a ditta specializzata.

In sintesi gli interventi colturali di manutenzione consistono:

- controllo delle infestanti;
- irrigazioni di soccorso;
- sostituzione delle piante morte (fallanze);
- rinforzo/controllo dei pali tutori;
- eventuali potature di regolazione della chioma.

Marano Vicentino, 5 gennaio 2024.

Dott. For. Michele De Marchi